

Prot. N.

Presidenti: Pace Barbara

Vice Presidente: Tiziana Napoli

Segretario: Pieroni Marina

Presenti: Allegra Emanuela - Crivelli Andrea – Fonzo Nicola - Freguglia Flavio – Camillo Esempio (in sostituzione di Gigantino Mauro) - Graziosi Valentina - Iacopino Mario – Caressa Franco (in sostituzione di Iodice Annaclara) - Pace Barbara – Tiziana Napoli – Palmieri Pietro – Pasquini Arduino – Picozzi Gaetano - Pirovano Rossano - Prestinicola GianMaria - Renna Laucello Nobile Francesco

Assenti: Baroni Pier Giacomo - Gagliardi Pietro – Gigantino Mauro (sostituito da Camillo Esempio) – Iodice Annaclara (sostituita da Caressa Franco) - Ragno Michele

Presenti in sala: Melone Massimo – Piantanida Luca - Ravanelli Fabio - Baroni Corinne – Davide Zanino

La Consigliera Sara Paladini è presente e partecipa alla seduta della Commissione

La Presidente Pace Barbara procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 15.00 alla discussione della 4° Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Audizione della Fondazione Teatro Carlo Coccia in relazione agli sviluppi del Piano di valorizzazione 2025".

La Presidente Pace dà subito la parola al Presidente della Fondazione Teatro Coccia, Dott. Fabio Ravanelli.

Il Dott. Fabio Ravanelli dice che essendo quella di oggi una convocazione extra della Commissione, non ha preparato alcuna relazione e lascia ai Commissari e alla Direttrice la scelta delle modalità con cui gestire la riunione.

La Direttrice Corinne Baroni dice che la Fondazione ha già presentato il Piano di valorizzazione 2025 e quindi lascia la parola a chi ha delle domande da fare.

La Commissaria Sara Paladini dice che la Direttrice e l'Assessore sanno perché è stato chiesto di convocare questa Commissione.

Il Commissario Nicola Fonzo a proposito del tema di questa Commissione dice che sono intervenute delle variazioni tra quando è stato presentato il Piano di valorizzazione in Commissione e quando è passato in Consiglio Comunale a fine gennaio 2025. Dice che i Commissari, soprattutto quelli di minoranza, in Consiglio comunale hanno detto che non si opponevano all'approvazione del Piano ma volevano essere aggiornati sulle variazioni intervenute.

La Direttrice Corinne Baroni dice che non c'è stata nessuna variazione e quindi invita i Commissari a fare loro le domande che ritengono.

La Commissaria Sara Paladini dice che loro Commissari hanno partecipato di recente ad un Consiglio Comunale ed hanno approvato il Piano di valorizzazione ma hanno anche chiesto di convocare una nuova Commissione per fare degli approfondimenti. La convocazione di questa Commissione è stata decisa in Consiglio Comunale.

L'Assessore Luca Piantanida prende la parola per dire che la problematica riguardava Sordevolo, lo spettacolo al di fuori della città di Novara che quest'anno non verrà più fatto lì perché l'amministrazione di Sordevolo non ha ritenuto di perseguire questo obiettivo. La questione era se questo spettacolo si potesse fare a luglio al Teatro Coccia con delle grosse criticità perché il Teatro non è climatizzato e se questa cosa andasse ad inficiare o meno il FUS.

Il Commissario Nicola Fonzo chiede come prima cosa se la decisione di non fare più lo spettacolo a Sordevolo ha una ricaduta sul FUS. Come seconda cosa chiede: se il Coccia volesse riproporre lo spettacolo a Novara in estate, può farlo? Ci sono le condizioni per farlo?

La Commissaria Sara Paladini dice che nel cartellone questa estate è già stata inserita un'opera e vuole capire come si può fare. Vuole capire i costi perché a luglio in Teatro ci sono delle necessità. Dice inoltre che il Dott. Zanino ha parlato in Consiglio Comunale di costi per un impianto di condizionamento da mettere all'interno del Coccia e l'ha quantificato superiore a 500.000,00 euro. Quindi bene prendere maggiori contributi di FUS ma se i costi diventano importanti occorre fare un ragionamento. Questo era il primo punto di approfondimento emerso nel corso del Consiglio Comunale. Credeva che il Presidente e l'Assessore fossero allineati sull'oggetto della Commissione di oggi.

Il Dott. Fabio Ravanelli dice di sì e che lui e la Direttrice si aspettavano però delle domande da parte dei Commissari e per questo motivo non hanno preparato interventi specifici. La sostanza crede che sia la stessa.

La Direttrice Corinne Baroni prende la parola per confermare che non ci sono state variazioni nel Piano di Valorizzazione, che tutto è stato reso noto nel comunicato stampa allegato alla documentazione di convocazione della precedente Commissione. Il progetto Sordevolo è nato nel 2020, quando un titolo estivo in cartellone è stato spostato dal Castello, dove c'erano problemi di ristrutturazione, appunto a Sordevolo. Quindi il Coccia ha fatto questo esperimento ed era un esperimento importante. Nel 2022 è stata fatta Aida. Quando poi il Coccia ha pensato di portare un titolo nuovo a Sordevolo ci fu il cambio di amministrazione e il nuovo Sindaco non ha riscontrato interesse per il suo territorio a rappresentare la Traviata. Pertanto il Coccia ha pensato di riportare il titolo in estiva all'interno del proprio Teatro. Questo non è un titolo a se stante, è all'interno sempre del progetto statutario del Coccia. Dice che la stagione 2025, presentata a novembre, già comprendeva la Traviata e che la programmazione non è cambiata. Il pacchetto ministeriale ha un suo volume e all'interno di questo si decidono i numeri di opere e i costi delle opere. Quello che è variato, rispetto al triennio precedente, è che le rappresentazioni nei luoghi con meno di 5.000 abitanti, e quindi Sordevolo, rientravano nella qualità indicizzata come punteggio. Dal 2025 con il nuovo triennio non c'è più questo conteggio. Quindi spostare un titolo all'interno di Novara oppure spostarlo nuovamente in un borgo sotto i 5.000 abitanti, a livello della domanda ministeriale, è assolutamente irrilevante. A livello di costi è una Traviata che costa come un titolo di tradizione. A preventivo è stato stimato un costo di circa 350.000 euro per 4 recite ed entra naturalmente all'interno del costo di tutta la stagione 2025.

L'idea di portare la Traviata fuori Novara c'è ancora. Questa Traviata è stata già venduta e acquistata dall'Aquila. Nel 2026 si chiudono le celebrazioni aquilane di Capitale della cultura per cui c'è l'intenzione di mettere in scena questa Traviata in uno stadio e, insieme al regista, si è condiviso l'idea che quest'opera viva in luoghi diversi. Ma questo non cambia niente per il costo

generale dell'opera che si può fare dentro o fuori dal Teatro Coccia. L'anno scorso a Sordevolo c'erano delle criticità rilevanti: è piovuto e si è dovuto portare il titolo all'interno del Coccia. Quest'anno si sta facendo il contrario: si sta vedendo se si può portare il titolo forse fuori ma, se le cose vanno come devono andare, si sta cercando il sistema di prevedere un impianto di condizionamento che permetta di utilizzare il Teatro per location, non per produzioni, per affittarlo senza avere costi.

Il Commissario Nicola Fonzo interviene dicendo che la Direttrice sostiene che non si farà più lo spettacolo a Sordevolo ma che questo non cambia niente rispetto al FUS. Per lui questa spiegazione è sufficiente. Poi però la Direttrice sostiene che i Commissari sapevano già queste cose perché erano scritte nel comunicato stampa del Coccia. Lui aggiunge però che in Consiglio Comunale non è stato votato il comunicato stampa ma il Piano di valorizzazione.

Legge un articolo pubblicato su La Stampa il 5 gennaio 2025 dal titolo "Stop alla lirica a Sordevolo. Scambio di accuse tra il Comune e il Teatro Coccia" dove è scritto che a Sordevolo non sono piaciute le parole della Direttrice che ha fatto sapere di aver chiuso la collaborazione per il progetto "Opera che passione" nato nel 2023 con la rappresentazione del Nabucco e proseguita nel 2024 con l'Aida e che avrebbe dovuto continuare quest'anno con la Traviata. Pur lasciando aperto uno spiraglio per continuare a collaborare con il Comune di Sordevolo la Direttrice del Coccia ha usato parole trancianti e ha detto che era in perfetta sintonia con la precedente amministrazione di Sordevolo ma non con quella attuale che non ha condiviso un programma di alta qualità. Il nuovo Sindaco replica alle dichiarazioni della Direttrice e dice che le prime due rappresentazioni tenutesi a Sordevolo sono state bellissime, ma poi aggiunge che un piccolo Comune come Sordevolo deve fare i conti anche con la realtà delle bollette da pagare.

Sembra quindi, leggendo questo articolo, che il Comune di Sordevolo si sia tirato indietro perché non era più disposto a sostenere un onere.

La Direttrice Corinne Baroni prende la parola e dice che la cosa è molto più complessa, che non è stata solo questione di denari che avrebbe chiesto Sordevolo. Ci sarebbe dovuto essere un insieme di intenti tra Coccia e Sordevolo, non si può lavorare senza un'intesa comune su un progetto. Non sono i 2.000 euro che fanno cambiare idea. Sordevolo aveva chiesto 2.000 euro forfettari a recita al Coccia.

Il Commissario Nicola Fonzo dice che infatti da questo articolo non si capisce tutto ma sembra solo che il Teatro Coccia non volesse pagare le bollette al Comune di Sordevolo. In realtà non condividevano più le stesse finalità.

La Direttrice Corinne Baroni continua dicendo che il progetto di Sordevolo era in effetti faticoso, avrebbe dato risultati nell'arco di dieci anni e quindi capisce anche le scelte del nuovo Sindaco. Per esempio anche il Festival di Spoleto ha cambiato l'economia della città in dieci anni, non subito. Questi sono processi lunghi. Portare per due anni la lirica a Sordevolo non cambia la fisionomia del territorio. L'impatto del turismo culturale non è immediato. Bisogna investire in denaro, anche se l'amministrazione di Sordevolo al Coccia non ha mai dato soldi, né il primo Sindaco né il secondo.

Il Commissario Nicola Fonzo continua a leggere l'articolo dove interviene l'Associazione Teatro Popolare per dire che difende l'operato del nuovo Sindaco e che l'amministrazione intendeva inserire l'evento promosso dal Teatro Coccia nell'ambito di un cartellone un po' più vasto. Chiede alla Direttrice se questa cosa è vera.

La Direttrice Corinne Baroni dice che questo non è vero. Dice che è stato il Teatro Coccia a proporre di creare un vero e proprio Festival operistico a Sordevolo. Questo perché per avere i contributi ministeriali non basta prendere degli spettacoli a caso e inserirli in un cartellone. Un Festival non è unire Nabucco a un concerto di Baglioni o di Capossela, questo è un cartellone, non

un Festival. La proposta era stata sua, prendendo spunto dalla passione di Sordevolo, e poteva essere una cosa interessante: da oggi al 2027 si poteva creare oltre a una Traviata anche un concerto sacro, legando tra loro altri eventi con la caratteristica tematica del Festival. Un festival per essere tale deve avere una tematicità, deve avere un senso. Evidentemente i tempi non erano maturi per questo e non si poteva fare. Loro parlano di Festival ma lei non vede nessun Festival a Sordevolo; sa che normalmente l'anfiteatro viene affittato per grandi eventi a spot, con un'agenzia che si occupa di questo, ma di festival a lei nessuno ha parlato.

Il Commissario Nicola Fonzo dice che, al contrario, nell'articolo è scritto che sarebbe stato Sordevolo ad avanzare questa proposta e che il Teatro Coccia non avrebbe accettato.

La Direttrice Corinne Baroni dice che la sua proposta a Sordevolo era quella di Festival vero, il loro non era un Festival ma un cartellone di eventi, che è un'altra cosa. Loro non sanno cosa è realmente un Festival.

Il Commissario Nicola Fonzo dice che quello che gli importa è che un'iniziativa interessante del Coccia potesse avere una rappresentazione anche all'esterno, si parla di anfiteatro, quindi di un contesto prestigioso. A lui sta a cuore l'originalità della proposta e gli sembra di capire che la Direttrice dica che si potrebbe usare lo stesso approccio anche per altre realtà.

La Direttrice Corinne Baroni interviene per dire che l'Aquila lo spettacolo lo acquisterebbe, è una cosa diversa. Lo rappresenterebbe in uno stadio, cosa molto interessante per un'opera lirica. Sarebbe un modo per uscire un po' dagli schemi.

Il Commissario Nicola Fonzo chiede alla Direttrice e all'Assessore se resta allora in piedi l'idea di promuoverlo nel periodo estivo all'interno del Teatro Coccia?

La Direttrice Corinne Baroni risponde che sì, adesso è così. L'anno scorso è stata rappresentata l'Aida al Coccia perché era saltata a Sordevolo, e quest'anno si è pensato di fare la Traviata direttamente nel Teatro. Questo però non esclude che la Traviata, così com'è stata progettata e con gli stessi costi, non possa essere portata anche da altre parti. Il volume dei costi della Traviata è bloccato e quindi se viene portata alla stadio, se viene portata a Sordevolo, bisogna però pensare che ci saranno dei costi in più che occorre tagliare da qualche altra parte.

Il Commissario Nicola Fonzo dice che per lui quanto detto fin qui è sufficiente.

La Commissaria Sara Paladini dice che non le piace la risposta che ha dato la Direttrice di aver già reso noto tutto nel comunicato stampa allegato alla documentazione di convocazione della precedente Commissione. Trova fuori luogo questa risposta. Il comunicato stampa del 16 novembre infatti è molto stringato e se erano subentrate delle variazioni importanti, delle specificità, sarebbe stato corretto illustrarle nella Commissione, che si è riunita un paio di giorni dopo e poi di nuovo a dicembre, mentre la Direttrice non l'ha fatto. Se si vuole essere attenti al tema dei costi, chiede allora alla Direttrice come sono andate le repliche di Aida al Teatro Coccia. Chiede alla Direttrice se questa scelta sia davvero sostenibile. Vuole sapere come vuole essere il Coccia "da grande"; se la Direttrice ha un progetto ambizioso, se ha come esempio Spoleto, perché non metterlo in campo a Novara? Se l'imput era questo, perché allora fare spettacoli a Sordevolo o all'interno del Coccia d'estate? Dice di sapere che l'Aida è stata una perdita economica secca per il Teatro Coccia che non è rientrato delle spese. Crede che la cultura possa anche andare in perdita, a livello di investimento, ma occorre avere un'idea chiara della direzione che deve seguire il Coccia. Dice che non si capisce più qual'è l'idea, perché è stato detto che si voleva investire al di fuori del Teatro per promuovere il Teatro in altre forme, favorire i Festival, però nel momento in cui è venuto meno un accordo, la Direttrice dice come prima cosa che comunque quest'anno col FUS non avrebbero avuto un

punteggio in più per Comuni con meno di 5000 abitanti. Dice di vedere una serie di azioni che non hanno una direzione. Bisogna che ci sia un'idea chiara. Qual'è la direzione che si vuole seguire?

La Direttrice Corinne Baroni interviene dicendo che vuole fare un po' di chiarezza. Si rende conto che non è possibile essere addentro ai meccanismi ministeriali né ai punteggi. Quando ha detto che non c'è un peggioramento o un miglioramento riguardo a Sordevolo sui 5000 abitanti, questo non vuol dire che quando un'opera è andata a Sordevolo ci fosse un maggior contributo. Questo perché fa parte di una piccolissima parte di un algoritmo dove c'è anche questo. Si trattava di un punto solo. E' stato un caso che nel triennio abbiano organizzato a Sordevolo centrando una piccolissima parte. Quest'anno non riusciranno a centrare neanche quella piccolissima parte, ma si sarebbe potuto andare avanti lo stesso con Sordevolo anche senza neanche un punto di accreditamento. Ma questo non è un punto in più che il Ministero traduceva in un maggiore contributo, sarebbe troppo semplice e anche limitativo perché c'è un progetto più ampio che deve essere valutato.

In merito al secondo argomento a cui rispondere dice che quello che vorrà fare il Coccia da grande sicuramente non si determina solo per uno dei titoli d'opera della stagione: quello di Sordevolo, che è Traviata, è uno dei 10 titoli d'opera che sono in cartellone. Il Coccia è un Teatro che sicuramente per qualità ha una visibilità nazionale e internazionale e la rassegna stampa non vede solamente citazioni in ambito locale. La rassegna stampa vede anche articoli di carattere nazionale. Il Coccia vuole essere un Teatro con una visibilità nazionale attraverso tutta la sua programmazione specifica. In questo momento il Coccia non è in grado assolutamente di organizzare un Festival come quello di Spoleto perché ci vorrebbe molto più personale in segreteria artistica che lavori solo su quello oltre che una richiesta economica molto superiore. Il Coccia non ha le caratteristiche di Spoleto. Ce le ha Parma che ha il Festival Verdi. Il Coccia, come Teatro che è riuscito a mettere in piedi il Cantelli, non ha fatto poco. Su questo lascerà poi la parola al Presidente Ravanelli. Per quanto riguarda quello che potrebbe essere lo sviluppo del Teatro fuori dalle mura del Coccia, si è provato a capire se si poteva fare a Biella (Sordevolo) e si proverà a vedere se ci sono altre possibilità in regione verificando anche con l'Assessorato se li aiuterà a creare dei circuiti regionali. Una delle proposte del Coccia è proprio quella di creare un circuito regionale. Tra l'altro un circuito del Piemonte manca.

Il Dott. Fabio Ravanelli prende la parola per continuare a parlare su cosa il Coccia intende fare "da grande". Dice che il Coccia sta poco a poco crescendo, che ha risolto in questi anni numerosi problemi gravissimi di governance, ha ristrutturato il debito in modo più organico, ha un cartellone molto ampio e di qualità, ha un Premio Cantelli che sta diventando qualcosa di importante. Certo dice che, come Amministratore d'azienda, ci vogliono i soldi. La situazione del Coccia si sa qual'è: i contributi pubblici per il Teatro sono ai minimi rispetto a teatri di pari livello. E' un sacrificio far quadrare i conti in un contesto come questo. Loro stimolano sempre anche i privati però purtroppo "con la cultura non si mangia". Poi serve anche il personale e, in primis la Direttrice, ma anche tutto il personale, fanno di più di quello che devono fare, alcune volte con spirito di abnegazione ma questa è una situazione di sotto organico, ormai cronica. Crede che con quello che ha il Coccia la Direttrice faccia tanto.

Alle ore 16.10 la Presidente Barbara Pace lascia la Commissione e viene sostituita da Tiziana Napoli.

La Commissaria Sara Paladini dice di non aver avuto risposta in merito all'Aida e chiede ancora di sapere com'è andata. Chiede anche se il Comune era stato coinvolto sul tema dell'impianto di climatizzazione. Il dott. Zanino e l'Assessore Piantanida hanno detto in Consiglio Comunale che non sapevano che ci fosse la necessità di un impianto di climatizzazione per fare gli spettacoli in estate all'interno del Coccia.

La Direttrice Corinne Baroni premette che non c'è nessuna opera lirica che veda i propri costi coperti dallo sbigliettamento. Aida, come Otello, come qualsiasi altra produzione, ha una percentuale di copertura delle spese che quando va bene è del 15%, se no è sotto.

Aida nello specifico era una produzione che doveva essere utilizzata anche come apripista per lo svecchiamento dell'opera lirica e aveva un costo del biglietto basso. Si era infatti già ragionato sulla compensazione delle spese legata al minor costo del biglietto. Ogni opera comunque ha una sostenibilità diversa. Le presenze per Aida sono state invece molto buone anche per le due repliche a Sordevolo e per quelle di Novara.

La settimana scorsa la fondazione Coccia ha avuto un incontro con il Dott. Zanino e l'Ing. Zugnino per parlare dell'impianto di condizionamento e della messa in scena dell'opera a luglio.

L'Assessore Luca Piantanida conferma che si è parlato di questi argomenti dopo il Consiglio Comunale. Nel Consiglio di Gestione, dopo il Consiglio Comunale, si è parlato sia dell'opera a luglio sia dell'impianto di deumidificazione che avrebbe permesso di abbassare la temperatura di 6/8 gradi.

La Commissaria Sara Paladini chiede se il Comune vuole investire 500.000 euro per quest'opera?

L'Assessore Luca Piantanida dice che lui non è a conoscenza di questa cifra, che non si è parlato di cifre ma della possibilità o meno di installare questo impianto

La Commissaria Sara Paladini chiede allora di che cifra si sta parlando

La Direttrice Corinne Baroni dice che all'interno del Consiglio di Gestione del Teatro si parla da tempo di questi argomenti e si è sollevato anche il problema di Sordevolo ma lo spostamento dello spettacolo dentro al Teatro è stato approvato da tempo, già da ottobre, insieme a tutta la stagione. Dice inoltre che non aveva capito quanto il tema Sordevolo fosse importante per i Commissari, perché negli anni precedenti non era stato così apprezzato e vuol dire che il lavoro fatto è stato preso in considerazione.

L'Assessore Luca Piantanida dice che nel Consiglio di Gestione a cui ha partecipato non gli è sfuggito niente e che ha riportato quello che ha sentito.

La Commissaria Sara Paladini dice di non sapere bene come funziona il FUS ma la Direttrice lo sa molto bene. Se per due anni è stato fatto un investimento importante su Sordevolo, allora perché ora lasciar perdere tutto solo perché è cambiata l'amministrazione di Sordevolo con la quale non si va più d'accordo? Allora vuol dire che non era poi così importante. Ha visto il verbale del CDA del Coccia di novembre 2024 nel quale la Direttrice presenta la stagione e non ha visto scritto niente su Sordevolo. Allora si chiede perché nel 2023 e nel 2024 è stato fatto quest'investimento. Dice inoltre di aver fatto richiesta di accesso agli atti perché sul sito del Teatro Coccia non ci sono tutti i verbali delle riunioni, come invece dovrebbe essere. Questo è un fatto grave, è una mancanza di chi dirige un teatro. Neanche le consulenze sono riportate sul sito. Dice anche espressamente che questa sua critica non deve ricadere sulla persona addetta alla trasparenza appena nominata presso la Fondazione. Dice di avere ancora tante domande da fare e che saranno necessari degli altri approfondimenti. Ribadisce che, al di là del comunicato stampa, se le cose cambiano vanno dette, vanno raccontate in queste sedi.

Come ultima cosa (lei su questa cosa dice di aver fatto anche un'interrogazione consiliare), nel comunicato stampa si parla del tema di dresscode: "Inaugurata con il Premio Cantelli, prosegue una nuova collaborazione con l'artista e stilista Kloida". Ha fatto un'interrogazione questa mattina perché non c'è traccia di queste collaborazioni sul sito del Coccia e vuole capire come funziona questa nuova collaborazione che è poi anche stata ripresa sui social facebook e instagram con un book fotografico che si intitola "I vestiti della Direttrice Corinne Baroni".

Prosegue nella lettura del comunicato stampa "... prosegue una nuova collaborazione con l'artista e stilista Kloida per tutti i titoli della stagione d'opera, l'artista disegnerà gli abiti unici per il Direttore Baroni ". Questo dice il comunicato, lo stesso comunicato dal quale si deve capire che Sordevolo salta. Quindi questo comunicato è "verità". Oggi la risposta dell'Assessore dice un'altra cosa e cioè che gli abiti non sono più per la Direttrice. La Direttrice ha detto che ci dobbiamo basare su questo comunicato per quanto riguarda Sordevolo e allora ci baseremo su questo comunicato anche quando dice che questi abiti saranno poi oggetto di una mostra nel foyer del Teatro Coccia al termine della stagione. Lei si basa su questo comunicato perché la Direttrice ha detto questo. Dice di non aver avuto risposta alle sue domande che erano in cosa consiste la collaborazione, come ha selezionato questa stilista, perché ci vuole una selezione per questo, e se ha presente che il foyer del Coccia è un luogo pubblico e non un luogo privato. Il tema non è se non c'è stato costo per il Coccia ma è l'uso del bene pubblico, sapere se c'è stata una gara, una selezione, un avviso, una collaborazione di cui non c'è traccia da nessuna parte. La risposta che è stata data oggi dice semplicemente non ci sono stati costi per i vestiti e che i vestiti poi saranno indossati dagli attori dell'Accademiammo nello spettacolo alla fine della formazione dell'Accademia. Ognuno di loro canterà un'area legata al tema del vestito e poi dice anche che non saranno vestiti della Direttrice. Dice che le dispiace davvero che la Direttrice abbia scelto questa via, invece di ammettere che c'era stata soltanto un po' di superficialità. In questa scelta non c'è stato nessun danno economico, ma sicuramente bisogna riflettere sempre sul fatto che stiamo amministrando un bene pubblico e che non siamo nel privato. Detto questo conclude e dice che poi al massimo chiederà una nuova commissione su una serie di altre cose che, a causa del poco tempo rimasto, non può chiedere oggi.

La Direttrice Corinne Baroni dice che la Commissaria Paladini ha capito tutto perfettamente. Non è cambiato assolutamente nulla e non ci sono discordanze: gli abiti sono sempre stati pensati come un atto di colore che aiutava a divulgare l'opera, a parlare dell'opera. Lei in questo caso quando indossa un abito di scena lo fa come Funzionario, non come Corinne Baroni ma come Direttore del Coccia. Quando indossa un abito di scena come quelli che sono stati confezionati fino ad oggi, e in effetti ne è stato confezionato solo uno per ora da Kloida, quello di Desdemona, non sta indossando un abito qualunque, ma un abito di scena. Dice che questi abiti non le appartengono e che sono stati restituiti alla signora Kloida che ne farà l'uso che vuole. Quelli sono abiti di scena. Lei accoglie il pubblico, fa le presentazioni delle opere al pubblico indossando un suo abito che in questo caso diventa un abito di scena perché la citazione in questo caso era Desdemona e quindi questi non sono abiti che poi lei mette per andare a cena o in altre occasioni ma sono pensati su di lei perché ha le caratteristiche adeguate per indossarli quando è nel foyer. Per questo motivo sono abiti che poi hanno quattro taglie di tolleranza e quindi possono essere adattati a quelli che saranno gli usi successivi, se la stilista è sempre d'accordo di fornirli per l'esposizione nel foyer.

Peraltro questa stessa cosa è stata fatta lo scorso anno, per la presentazione della Butterfly, all'inaugurazione della stagione. L'abito da lei indossato era stato disegnato da Artemio Cabassi. Poi sono stati esposti nel foyer gli abiti di Artemio Cabassi. Dice ancora che non ci sono stati accordi di collaborazione perché queste attività sono funzionali alla comunicazione e che non c'è differenza tra questi abiti e quelli indossati dagli attori perché sono tutti funzionali allo spettacolo. Lo spettacolo di fatto inizia già fuori dalla porta del Teatro Coccia. Lei stessa è funzionale allo spettacolo, perché è lei che accoglie il pubblico e l'abito che indossa in quelle occasioni è a tutti gli effetti un abito "da lavoro". Comunque la signora Kloida è stata selezionata perché avrebbe fatto gli abiti gratuitamente. A sua discrezione, se ci sono altri stilisti che si offrono per disegnare abiti gratis per il Teatro, sarà felicissima di prenderli in considerazione. D'altra parte con lo stesso criterio, dice di aver scelto anche il grafico che disegna e fa le immagini per le opere, su sua discrezione, esattamente come sceglie i cantanti che però poi vengono ingaggiati. Nello specifico la signora Kloida, non chiedendo assolutamente nulla, ma investendo lei, per lei può tranquillamente disegnare gli abiti per il Teatro. Ripete però che, se le consigliano altri stilisti, ben venga. Ovviamente bisogna tenere conto che il Coccia non è la Scala e che Kloida non è Armani. E' stato chiesto a Valentino due anni fa di disegnare gli abiti, ma purtroppo Valentino non è stato così

generoso come la signora Kloida. Queste iniziative sono dei piccoli strumenti di comunicazione e di marketing che vengono utilizzati per parlare dell'opera in tanti altri modi. Dove ci sia dolo in questo lei non lo vede.

Il Commissario Nicola Fonzo invita la Direttrice ad una maggiore cautela in certe affermazioni. Lei non può scegliere sulla base della sua discrezione un soggetto privato piuttosto che un altro perché lo fa gratis e spiega il perché. Come si sa, lui ha fatto l'Assessore ai lavori pubblici e la Segretaria generale di allora gli chiedeva come facesse ad essere sicuro che quello da lui individuato fosse l'unico soggetto che voleva fare questa cosa, perché non si sa. Chiede alla Direttrice pertanto come fa ad essere sicura che la signora X fosse l'unica disponibile a fornire gratuitamente i vestiti da esporre nel foyer del Teatro Coccia. Non lo sa perché lei non ha mai fatto una procedura di evidenza pubblica che è una cosa molto semplice. E' una cosa molto semplice pubblicare sul sito del Teatro Coccia un avviso in cui si dice che la Fondazione Teatro Coccia ricerca una sarta disponibile ad esporre i suoi vestiti gratuitamente e a farli indossare a Tizio Caio Sempronio. Si dirà inoltre che non sarà dovuto alcun compenso, ma che la signora individuata potrà dire di aver collaborato col Teatro Coccia e potrà esporre i suoi abiti. Se si presenta uno solo lei dirà che si è presentato solo quello; se se ne presentano cinque le dirà che un anno tocca a uno di loro, un anno tocca all'altro, e così via. La Direttrice deve fare così perché il Teatro Coccia, essendo prevalentemente finanziato dal Comune di Novara, deve rispettare alcune regole, come insegna il Dott. Zanino. Così vale anche per il grafico. Come fa la Direttrice a sapere che quello era l'unico grafico disponibile a fare gratuitamente questo tipo di servizio? Non lo sa perché non ha fatto una procedura pubblica. Quindi il suo consiglio al Presidente per il futuro è di non usare più questi sistemi e di fare degli avvisi pubblici. In questo modo nessuno potrà dire che Corinne Baroni ha chiamato quella sarta perché la conosceva. Questo perché nella pubblica amministrazione non funziona così, non può funzionare così. Questo è molto chiaro. Quando ci fu in questa stessa sede l'audizione della Fondazione Brera, lui fece presente questa cosa e il Presidente disse che loro non dovevano usare tutte queste procedure. Lui chiese allora a Zanino cosa ne pensava e Zanino disse che dovevano proprio usare tutte queste procedure. Quindi in definitiva chiede di fare attenzione a queste procedure.

Come secondo argomento, se ha capito bene, dice che il Teatro, se vuole fare un evento d'estate e mettere un impianto, non vuole tanto un impianto di condizionamento, ma piuttosto di raffrescamento. Avverte che se il Teatro vuole farlo per quest'estate non ce la fa perché bisogna fare dei conti e siamo già a marzo. A meno che non lo paghi il Teatro, ma non crede che il Teatro abbia le risorse. Se lo deve pagare il Comune di Novara, quantomeno ci vorrà una variazione di bilancio, che se va bene si farà ad aprile. Poi il Comune, ammesso che ci siano le risorse, deve fare una procedura di gara oppure procedere all'affidamento diretto. Il Teatro pensa davvero di avere per luglio l'impianto montato e funzionante? Secondo lui l'impianto di raffrescamento per luglio, con le regole del pubblico, il Teatro non lo riuscirà ad avere.

La Vice Presidente Tiziana Napoli dice che la Commissione è in chiusura e chiede se i Commissari possono fermarsi 10 minuti in più. Chiede di essere stringati per lasciare la parola a tutti.

La Direttrice Corinne Baroni chiede al Dott. Zanino se allora bisogna applicare la stessa procedura anche per la scelta dei costumisti e degli scenografi, mentre secondo lei ci sono delle discrezionalità.

Il Commissario Nicola Fonzo spiega che nell'atto si deve motivare che, ad esempio, si è chiamato un certo cantante perché solo lui sa fare un certo tipo di cose.

La Direttrice Corinne Baroni dice che allora questo è perfettamente idoneo con quello che ha detto lei e cioè che solo Kloida sapeva fare quella cosa lì. Dice che ne è assolutamente sicura, che lo può motivare. Come può anche motivare la scelta di Artemio Cabassi.

Il Commissario Nicola Fonzo dice che la scelta del grafico però non la può motivare così perché sul territorio nazionale ci sono tantissimi grafici. Chiede se su territorio nazionale c'è uno solo che fa costumi di teatro.

La Direttrice Corinne Baroni dice che secondo lo stesso principio lei chiama Artemio Cabassi. Ce ne sono centinaia di altri che fanno lo stesso lavoro, ma lui è molto specifico ed estetico e questo parametro è solo lei che lo decide. Però lei dice di voler imparare come devono essere le procedure e deve capire bene quali sono i suoi parametri d'azione, perché lei queste scelte le ha fatte in buona fede, seguendo sempre lo stesso iter, ancor prima che il Teatro Coccia fosse comunale. Deve sapere se ora che il Teatro Coccia è diventato una partecipata non va più bene che si scelga in autonomia chi disegna, chi fa le grafiche. Non parla del sito o di altre operatività delle quali se ne trovano a centinaia tutte uguali, lei si riferisce all'ambito creativo, perché sceglie quello che preferisce e chiama un certo cantante a fare Otello perché le piace il suo timbro vocale, chiama Kloida perché il lavoro lo fa gratis. In questo caso lei ha visto altri stilisti prima di chiamarla, ma Kloida era l'unica che forniva al Teatro gli abiti gratuitamente, tra quelli che lei naturalmente riteneva essere idonei. Quindi dice che deve capire qual è la sua discrezionalità, perché non ce ne sono centinaia di stilisti che fanno esattamente quello che lei vuole, in ambito di costumi. Altrimenti avrebbe fatto un avviso pubblico, ma gli avvisi pubblici non li fa quando deve chiamare un regista. Comunque ribadisce che vuole solo sapere se ci sono dei parametri entro i quali deve rimanere, cosa può scegliere lei direttamente e cosa deve fare.

Il Commissario Nicola Fonzo dice che la Direttrice deve vedere il codice degli appalti

La Commissaria Sara Paladini interviene per dire ancora due cose rapidissime. La prima è che Kloida non ha questa specificità perché lei stessa ha dichiarato che era la prima volta che faceva abiti per teatro. La signora Kloida l'ha dichiarato e alla luce di ciò qualunque sarta poteva andare bene questo lavoro. Come seconda cosa dice che questi vestiti non sono abiti di scena ma abiti della Direttrice. La Direttrice ha discrezionalità sugli abiti di scena perché fa un allestimento e può fare quello che vuole ma questi vestiti che ha indossato non sono abiti di scena. Non si parla dell'abito di Desdemona indossato sul palco, sul quale non ci sarebbe nulla da ridire, ma di un abito indossato dalla Direttrice, di un suo abito. La Direttrice non è una teatrante, non va in scena, è appunto la Direttrice del Coccia e quelli che indossa non sono abiti di scena.

La Direttrice Corinne Baroni ribadisce che quelli sono abiti funzionali.

Il Dott. Fabio Ravanelli prende la parola per fare solo qualche piccolissima e veloce considerazione. Su Sordevolo, visto che si è parlato di investimenti, vorrebbe dire due parole. C'è stato uno stop imprevisto a Sordevolo ma comunque l'iniziativa di Sordevolo ha fatto parlare del Teatro, ha creato rumore. Si riferisce agli investimenti fatti negli anni passati ovviamente, investimenti che sono stati investimenti belli. Sordevolo è stata un'iniziativa originale, un'iniziativa unica nel suo genere. Quindi con la sua esperienza di imprenditore dice che comunque potrebbe essere valsa la pena anche l'aver fatto un investimento di un certo tipo anche se adesso sembra che sia finita in un certo modo. Però non è detto che la cosa necessariamente finisca qui. Può darsi che poi ci sia un ulteriore abboccamento, ovviamente non per quest'anno ma per gli anni a venire. Spera che si possa ristabilire questa bella liaison positiva. E poi su tanti investimenti che si fanno, purtroppo, non tutte le ciambelle possono necessariamente venire col buco, come si suol dire. Soprattutto quando, e come si evince dal racconto della Direttrice, qui c'è stato proprio un problema a livello di massimi organi da un lato del Comune e dall'altro del nostro Teatro. Ripete di stare a vedere che cosa succederà perché secondo lui non è detta l'ultima parola.

Sul tema della trasparenza lui ha sempre detto di aver garantito la massima trasparenza su tutto e qui lo ribadisce. Quindi gli dispiace quanto si è detto fin qui su questa mancanza di trasparenza e la

può giustificare assicurando la massima buona fede. Pertanto invita la Direttrice a pubblicare sul sito tutto quello che occorre. Ripete, e ne è certissimo, che da parte di tutti c'è stata un'assoluta buona fede. E' stata una dimenticanza che non doveva esserci ma che è capitata. Dice ancora un'ultima cosa sul tema dei vestiti. Conoscendo lui ormai da anni personalmente la Direttrice e conoscendo la trasparenza che ha sempre avuto nei suoi confronti, è certissimo anche in questo caso della sua assoluta buona fede nei confronti suoi e di tutti i presenti. Però coglie il suggerimento che quando si ha a che fare con la pubblica amministrazione bisogna stare attenti a ogni minimo dettaglio. Fuori da questo caso, sul quale non entra nel merito e si attiene a quello che ha detto la Direttrice, crede che le considerazioni che sono state fatte siano uno stimolo ad essere sempre più attenti a quelli che sono i rapporti tra il Teatro Coccia e la pubblica amministrazione. Occorre pensare sempre bene prima di fare una certa scelta, anche la più banale, la più ingenua, la più innocua apparentemente. Giustamente, come è stato sottolineato dal Prof. Fonzo, il privato non è il pubblico e il pubblico non è il privato.

Il Commissario Pasquini interviene per dire che oggi si sono ascoltate molte cose e si sono imparate anche molte cose. Il ruolo dei Consiglieri è quello di vigilanza e controllo e anche di salvaguardia del Teatro stesso. Chiaramente bisognerà fare un ragionamento, come dice la Direttrice, perché essere rigidi, essere trasparenti, non vuol dire poi andare a bloccare e inibire la fantasia, perché comunque stiamo parlando di spettacolo, stiamo parlando di teatro. Non dice che in questo campo non ci debbano essere regole, però ci devono essere anche degli spazi dove si possa agire senza andare a bloccare la fantasia stessa degli spettacoli. Si rischia altrimenti di non dare spazio alla fantasia.

La Direttrice Corinne Baroni aggiunge solo una cosa: la riprova che l'abito è funzionale allo spettacolo è che l'abito è stato restituito e non è il suo abito e quindi non è rimasto a lei. L'abito era funzionale a quello a cui doveva servire e a quello a cui servirà. Questo è innegabilmente così e nessuno potrà mai dire il contrario.

La Presidente Barbara Pace dichiara chiusa la Commissione alle ore 16:45.

Il Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione  
Pace Barbara

Il Segretario  
Pieroni Marina

**Signed by:** Barbara Pace  
**EMail:** pace.barbara@comune.novara.it  
**Signing time:** 12-03-2025 20:58:33  
**IP address:** 212.171.233.181



MARINA PIERONI  
13.03.2025  
09:46:56  
GMT+02:00